

Gazzetta del Sud 20 Maggio 2008

Avevano trasformato la loro casa in uno “spaccio”

Padre e figlio, accusati di avere aperto una sorta di centrale dello spaccio, sono stati arrestati a Tortorici dai carabinieri nel corso di un blitz scattato, a seguito di appostamenti, nella notte fra sabato e domenica. In manette sono finiti Salvatore Destro Pastizzaro, 47 anni ed il figlio Sebastiano, 22 anni, residenti in contrada S. Nagra, accusati di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale. I due (difesi dall'avv. Alessandro Pruiti Ciarello,) sono stati rinchiusi nel carcere di Gazzi. Titolare delle indagini è il sostituto procuratore di Patti Enrico Pannaggi.

Da alcuni giorni i militari della stazione di Tortorici osservavano la residenza familiare dei Destro Pastizzaro, dove Sebastiano si trovava in regime di arresti domiciliari (ha precedenti per tentata estorsione, tentato omicidio e resistenza) notando un continuo andirivieni di giovani piuttosto sospetto.

Sabato sera venivano notati due giovani colloquiare con Sebastiano per qualche minuto e andare via. I tre avrebbero spesso guardato un secchio solitamente utilizzato per la vernice, particolare di non poco conto come si vedrà. I due ragazzi rientravano nel loro paese d'origine, Rocca di Caprileone, ma incappavano nel posto di blocco dei carabinieri. Uno dei due aveva delle miosi agli occhi e veniva trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di S.Agata Militello, dove era diagnosticato l'uso di cannabis. A quel punto si decideva l'intervento. Al comando del capitano Mario Costarelli a S. Nagra arrivavano gazzelle dei carabinieri della compagnia di S.Agata Militello e delle stazioni di Tortorici, Galati Mamertino e San Salvatore di Fitalia. Salvatore Destro Pastizzaro, temendo il peggio, lanciava contro un militare il secchio ferendolo mentre il figlio Sebastiano, sorpreso fuori dall'abitazione rientrava in casa. E proprio all'interno del secchio saltavano fuori seicento grammi di cannabis. Domenica mattina, i carabinieri, in terreno di proprietà di parenti dei Destro, hanno scoperto una trentina di piantine coltivate a cannabis indica alte tra 120 e 60 centimetri.

Salvatore Destro Pastizzaro era stato condannato a 17 anni e mezzo di reclusione nell'ambito del processo "Mare Nostrum" con l'accusa di avere partecipato all'omicidio dei fratelli Francesco e Benedetto Bennati, uccisi a Terme Vigliatore il 21 maggio 1989. Si trovava in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Giuseppe Lazzaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS